

## Episodio di SAN SEBASTIANO RIETI 11.06.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Sebastiano	Rieti	Rieti	Lazio

Data iniziale: 11/06/1944

Data finale: 11/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Amaranto Leonino*, di anni 21, operaio.
2. *Angelucci Giovanni*, di anni 33, coniugato e padre di due figli di 10 e 3 anni, operaio (impresario stradale).
3. *Pigozzo (o Picozzi) Gino*, di anni 37, originario della provincia di Padova ma da anni residente a Poggio Fidoni (Rieti), falegname.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Fra Poggio Fidoni e Sant'Elia, in località San Sebastiano, diversa gente ha scelto da tempo di costruirsi ripari improvvisati, su cui comunque potere anche dormire, magari approfittando degli anfratti forniti dalle cave di pietra. In uno di questi c'è Leonino Amaranto insieme alla madre, alla sorella e al nipotino Michele.

Quando i tedeschi lo scoprono cerca la fuga e in quel frangente il piccolo Michele si reca in un rifugio vicino a chiedere aiuto. In questo c'è Giovanni Angelucci con la famiglia; di professione trasportatore di pietra con appalto per l'imbrecciamento delle strade provinciali, ha come dipendente proprio il giovane Leonino. Uscito dal rifugio, prima di raggiungere quello di Amaranto incontra l'amico Gino Picozzi, falegname padovano da tempo residente a Poggio Fidoni. Quando giungono nei pressi del rifugio di Leonino sentono dall'interno gli spari che lo uccidono, di fronte alla madre e alla sorella, e di lì a poco la stessa sorte tocca anche a loro, ben visti dalle rispettive famiglie.

**Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco.

**Violenze connesse all'episodio:**

Razie di bestiame e generi vari nei giorni immediatamente precedenti a quello della partenza, oltre che durante lo stesso 11 giugno 1944.

**Tipologia:**

Ritirata.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Ignoto.

**Nomi:**

Si conosce soltanto l'identità del comandante del reparto di stanza, dall'8 all'11 giugno 1944 (giorno della definitiva partenza), a Poggio Fidoni: capitano *Franz Müller*.

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

Fra i reparti tedeschi sicuramente presenti in territorio di Rieti in quel momento vi sono, oltre a numerose infrastrutture militari presenti sin dall'inizio dell'occupazione (vi era anche un importante aeroporto militare):

- 1. reggimento della 1. Fallschirmjäger Division (appena giunto).
- 305. e 334. Infanterie Division (presenti rispettivamente da aprile 1944 e dicembre 1943).

- 44. Infanterie Division "Hoch und Deutschmeister" (presente da aprile).
- 5. Gebirgs Division (appena giunta).
- 715. Infanterie Division (presente da maggio).
- Dal giorno dell'uccisione dei fratelli Sebastiani risultano presenti la 2. compagnia del battaglione esplorante e la 14. del battaglione comando del 1. reggimento della Fallschirm-Panzer Grenadier Division "Hermann Göring".

**Estremi e Note sui procedimenti:**

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

Con decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in data 31 marzo 2005, la provincia di Rieti è stata decorata di medaglia d'argento al Merito civile: «La Comunità provinciale del Reatino resisteva, con fierissimo contegno, all'accanita furia delle truppe tedesche accampate sul suo territorio, altamente strategico per le immediate retrovie del fronte di Cassino, e partecipava, con indomito spirito patriottico ed intrepido coraggio, alla guerra di Liberazione, sopportando la perdita di un numero elevato di eroici cittadini e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio».

**Commemorazioni**

**Note sulla memoria**

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

- Wolfgang Bucci, *La storia di un giorno. Poggio Fidoni 11 giugno 1944*, Dipiti Studio, Londra 1993 [tredicenne all'epoca dei fatti, era il nipote di Odoardo Bucci, emigrato in Inghilterra nel dopoguerra].
- Antonio Cipolloni, *La guerra in Sabina dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1944*, Arti Grafiche Celori, Terni 2011, pp. 919-952, 1029.

**Fonti archivistiche:**

**Sitografia e multimedia:**

DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

**Altro:****V. ANNOTAZIONI**

Le uccisioni in questo territorio avvengono contestualmente a quanto si verifica nella vicina frazione Collebaccaro, oggi in comune di Contigliano ma allora facente parte del medesimo comune di Rieti, dato che Contigliano dagli anni venti al 1946-1947 aveva perso l'autonomia amministrativa ed era Delegazione del Comune di Rieti.

**VI. CREDITS**

*TOMMASO ROSSI*, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.